



Ikonda Consolata Hospital chiama, SICCR risponde

Circostanze quasi fortuite mi hanno portato in questo angolo di Africa. Il Consolata Hospital di Ikonda (Tanzania) si trova a 2050 metri di quota, a sud di Iringa. Ci vogliono almeno 2 ore per raggiungere il centro più vicino da cui si è uniti da una strada sterrata (80 km) ed a volte impraticabile nella stagione delle grandi piogge. Ikonda si trova a ridosso del lago Nyassa in una vallata circondata dalle montagne del Kipenengere range e dalle più famose Livingstone mountains che prendono il nome dal celebre esploratore che nel 1860 dal Sud Africa si diresse verso nord passando dal Malawi, e dallo Zambia raggiunse il lago Tanganyika alla ricerca delle sorgenti del Nilo. A Ujiji finì il suo viaggio e i suoi portatori portarono a spalle il suo corpo fino a Bagamaoyo sull'oceano Indiano da dove fu riportato in Inghilterra. Lì il suo cuore fu sepolto sotto un grande albero a Ujiji.

Nonostante la lontananza dalle grandi arterie stradali e dai grandi centri urbani, l'*Ikonda Consolata Hospital* è ritenuto uno dei migliori ospedali della Tanzania: ottima la pulizia, molti i servizi offerti: reparti di medicina, chirurgia, ostetricia, pediatria, centro per l'HIV, ambulatorio odontoiatrico; tanti gli interventi ortopedici per cui è in costruzione un'ala per una degenza dedicata. Tre le sale operatorie che nel 2013 hanno superato i 2100 interventi. Si lavora con un supporto laboratoristico essenziale, così come quello radiologico, ma già digitale. Come in tutte le strutture i problemi non mancano e grande è lo sforzo di adattamento delle linee guida proposte dall'OMS per i Paesi in via di sviluppo.

Dopo una visita alle strutture governative dell'area meglio si comprende il perché di una così elevata attrazione.

Il flusso di malati è davvero impressionante: giungono anche dall'area di Dar EsSalaam, dopo due giorni di viaggio per percorrere gli 820 km di distanza. I costi di gestione sono notevoli e di certo non sono coperti dagli introiti locali.

È il frutto di decenni di impegno dei Padri della Consolata, che hanno avviato dagli anni '60 anche la produzione di energia idroelettrica che rende autonomo l'ospedale e tutti i suoi servizi, dalla lavanderia alle sterilizzatrici, alla produzione di O₂ distribuito in rete.

La "linea di comando" è garantita dalla presenza di p Alessandro Nava, la Dr.ssa Manuela Buzzi e dall'Infermiera Cinzia Gaiti, da fratello Gianfranco e da medici, più frequentemente italiani, che periodicamente garantiscono la loro presenza a supporto del personale formato in Tanzania.

Questa piccola perla africana merita attenzione, collaborazione e supporto, per permettere il mantenimento e lo sviluppo di un servizio così importante per la comunità tanzaniana.

Dott. Aldo Infantino



Ikonda Consolata Hospital



I Responsabili sul campo di tre Missioni della "Consolata"

Da sinistra: p Sandro, p Daniel, p Salvatore



La terza sala Operatoria



L'ortopedico, dott Roberto Tormen, al lavoro



Il corridoio da cui si dipartono i Reparti